

Oggi il premier sovietico rientra a Mosca

Successo dei colloqui Kossighin-Nim Irsen

Firmato un comunicato comune sovietico-coreano - Interessanti giudizi della «Pravda» sulle proposte di De Gaulle per l'ONU, l'oro e la Germania

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14. Kossighin è sulla via del ritorno a Mosca, avendo già fatto scalo, in giornata, a Vladivostok. Con ogni probabilità la delegazione sovietica rientrerà a Mosca domani e non è escluso che nel corso della settimana il presidente del consiglio faccia alla televisione il bilancio di questo viaggio di dieci giorni nei paesi socialisti dell'Estremo Oriente.

Prima che la delegazione sovietica lasciasse la capitale della Corea del Nord, Kossighin e Kim Irsen hanno firmato in mattinata un comunicato congiunto.

Nel testo del comunicato, diffuso questa notte, vengono sollevati ovviamente molti dei problemi che già ricorrono nel documento firmato pochi giorni fa da Kossighin e Fan Van Dong ad Hanoi. Dopo una breve introduzione, in cui si afferma che le due parti hanno esaminato le questioni inerenti la cooperazione tra i due partiti e i due paesi, la situazione internazionale e la situazione nel movimento comunista mondiale, il comunicato afferma: «L'URSS, condannando la politica imperialista che ha trasformato la Corea del sud in una colonia e in una sua base militare, offre tutto il suo appoggio alla causa della pacifica riunificazione della Corea; 2) le due delegazioni sono d'accordo nell'affermare, da una parte la necessità di rafforzare la lotta contro l'imperialismo e dall'altra di fare tutto il possibile per diminuire la tensione internazionale e per sviluppare i principi della coesistenza pacifica; 3) le azioni provocatorie americane contro il Vietnam del nord, non resteranno impunte. In questo senso le due parti daranno tutto il necessario aiuto al governo di Hanoi e il loro appoggio alla giusta lotta dei patrioti sudvietnamiti; 4) il governo sovietico e quello nordcoreano appoggiano la proposta del Pathet Lao per una conferenza ginevrina destinata a risolvere pacificamente la questione vietnamita. Ugualmente appoggiano la proposta del regno di Cambogia per una conferenza internazionale che assicuri la neutralità e l'integrità territoriale del paese; 5) viene appoggiata la rivendicazione della Cina per Formosa e la proposta del governo cinese per una conferenza dei capi di Stato destinata a interdire definitivamente l'uso e la fabbricazione delle armi atomiche».

Il comunicato conclude affermando che la pacifica garanzia di vittoria nella lotta dei popoli per la pace, la democrazia e il socialismo è il rafforzamento dell'unità del campo socialista e del movimento comunista internazionale. A questo scopo le due parti faranno tutto il possibile per sviluppare i rapporti di amicizia tra i paesi socialisti e la compattezza del movimento operaio e comunista mondiale.

Nei discorsi pronunciati all'aeroporto da Kossighin e da Kim Irsen è stato sottolineato che l'unità del campo socialista è un fattore di pace, un forte aiuto ai popoli in lotta per la libertà. In attesa del rientro a Mosca di Kossighin e di una sua relazione su questa missione che, sia sul piano internazionale sia su quello dei rapporti all'interno del campo socialista, ha elementi di novità che dovranno essere esaminati nei punti capitali della conferenza stampa: 1) il giudizio dato dal generale De Gaulle sulle cause della crisi dell'ONU; 2) l'attacco del generale alla posizione del dollaro e la sua richiesta di ritornare ad un sistema monetario che abbia come base l'oro; 3) il giudizio europeo e dell'unità tedesca.

L'interesse che gli europei, manifestano per le proposte del presidente francese sul ritorno dell'ONU al punto di partenza è comprensibile — scrive il commentatore del

«Pravda», affrontando il primo argomento trattato dal generale. Si tratta di rispettare strettamente la Carta dell'ONU, che incarica il Consiglio di Sicurezza della responsabilità principale per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.

La Pravda ricorda che il presidente francese ha condannato le violazioni di questo principio fondamentale dello statuto dell'ONU, compiute nel 1950 e successivamente in molte imprese, fino all'intervento negli affari interni del Congo.

L'opinione pubblica sovietica — scrive l'articolo della Pravda — considera che l'ONU non è il risultato di una violazione costante del suo statuto. «L'opinione pubblica sovietica», scrive l'articolo della Pravda, «è un problema europeo condivide senza riserve l'opinione esposta dal presidente francese, secondo la quale la causa della crisi attuale dell'ONU non è il risultato di una violazione costante del suo statuto».

Uguale appoggio trova sulla Pravda la posizione di De Gaulle verso l'impero del dollaro: «Si — approva la Pravda — bisogna porre un termine a tutti gli arbitri esistenti nei rapporti internazionali ed anche all'arbitrio nel campo finanziario e valutario».

Ovviamente la parte di maggior respiro del commentatore è riservata ai problemi della sicurezza europea ed alla questione della riunificazione tedesca.

«Chi può contestare — scrive la Pravda — l'affermazione fatta dal generale, secondo cui i problemi europei debbono essere risolti dagli europei stessi? Il presidente francese ha perfettamente ragione quando dice che qualsiasi decisione relativa al problema tedesco deve obbligatoriamente includere la definizione delle frontiere tedesche e del riarmo della Germania sulla base degli accordi intervenuti fra le grandi potenze belligeranti contro Hitler, sia occidentali, sia orientali».

Tuttavia — osserva a questo punto il commentatore sovietico — qui il generale De Gaulle smarrisce il suo senso realistico perché «evita di ricordare l'elemento principale del problema tedesco: il problema europeo dell'esistenza di due Stati tedeschi indipendenti dotati di diversi sistemi sociali e sviluppati in opposte direzioni».

Di conseguenza, se il problema della riunificazione tedesca è un problema europeo, alla cui soluzione debbono essere interessati gli Stati eu-

ropoi, a maggior ragione bisogna che in tale soluzione interverngano di pieno diritto anche i due Stati tedeschi».

La Pravda respinge naturalmente con fermezza il ragionamento del generale De Gaulle secondo cui la soluzione efficace dei problemi della sicurezza europea nel quadro della «grande Europa» diventerà possibile soltanto quando il regime sociale nell'Unione Sovietica e negli altri paesi socialisti sarà una «evoluzione» conforme ai gusti occidentali.

«Noi — afferma la Pravda — consideriamo questa affermazione come un tributo pagato alle sopravvivenze della guerra fredda, una affermazione fatta sotto la spinta della forza d'inerzia».

Ma queste critiche non impediscono al commentatore dell'organo centrale del PCUS di considerare che la conferenza stampa del generale De Gaulle «nella quale sono stati trattati grossi problemi internazionali e avanzate costruttive proposte», ha avuto un non trascurabile significato e «apre indiscutibilmente interessanti prospettive».

Augusto Pancaldi

Rischia non più di 20 anni Rajakowitsch

Si apre oggi a Vienna il processo al «consulente» di Eichmann

E' vissuto per molti anni in Italia facendosi una solidissima posizione. Ha sulla coscienza le stragi di centinaia di migliaia di ebrei.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Proteste

rappresaglie. A tanto non sono arrivati neppure i nazisti le cui bombe non sono state sganciate su Lugano perché la Svizzera inviava aiuti ai partigiani italiani. La dot. Enrico Colletti Fieschi (Comitato contro il colonialismo) ha concluso appassionatamente il suo esame della situazione che si è venuta a creare nel Vietnam affermando: «L'estensione della guerra in Asia ci coinvolgerebbe direttamente: non ci sarà pace in Europa se non ci sarà pace in Asia. Non possiamo permettere che venga sacrificato il popolo del Vietnam nella speranza di salvaguardare la nostra pace. Sarebbe un calcolo sbagliato così come il sacrificio della Spagna non valse a salvare la pace dell'Europa e del mondo».

L'impegno per una autonomia politica estera nazionale e per iniziative atte a favorire la pace è stato sollecitato al governo da Giovanni Luigi Da Re (SID), da Paolo Giacomini (a nome della Gioventù democratica milanese), da Umberto Melotti (Centro studi Terzo Mondo), che ha pure chiesto l'uscita dell'Italia dalla NATO e il boicottaggio di protesta delle merci americane.

Un documento conclusivo, in cui si chiede un'iniziativa del governo italiano per la pace e la fine di ogni oppressione colonialista, è stato approvato e sarà trasmesso all'on. Moro.

Anche a CAGLIARI la manifestazione di protesta contro l'aggressione USA è stata patrocinata dal PSI, PSII e PCI attraverso i rispettivi movimenti giovanili. Presiedevano i professori dell'Università di Cagliari Paolo Bualoni, Carlo Salinari, Pio Bellotti, Dina Bertoni Gioianni. Hanno preso parte al raduno gruppi di giovani operai e di studenti, rappresentanti sindacali. Il prof. Salinari ha sottolineato l'isolamento in cui si sono venuti a trovare gli Stati Uniti nell'aggressione al Vietnam e la solidarietà mondiale dei partigiani. La manifestazione si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno che chiede al governo italiano un'iniziativa che contribuisca a fermare la mano agli imperialisti.

Al centro in, la polizia è intervenuta per evitare che si pedire ad alcuni giovani di bruciare un fantoccio che rappresentava il militarismo senza riuscirci. Ne è seguito il sequestro di alcuni cartelli. Il PSI, PSII e PCI hanno patrocinato la manifestazione che si è svolta a CECINA presente un gran numero di cittadini. Hanno parlato lo on. Giachini e i compagni Mansan e Rossetti. Il rappresentante del PSI, Mansan, ha detto che per i socialisti sono uniti a tutti i democratici nella protesta contro le villi rappresaglie dei militaristi USA.

A REGGIO EMILIA la manifestazione, che si è tenuta in piazza Cavotti, è stata indotta dalle Federazioni provinciali del PCI, PSI e PSUIP. Alla grande folla che ha partecipato al comizio hanno parlato Rino Serri, Ermes Ognibene e Claudio Dalia. Al termine del comizio ha detto il presidente dell'Amministrazione provinciale Franco Ferrari — è stato approvato un ordine del giorno concordato dai tre partiti in cui, dopo avere condannato l'intervento americano, si riafferma l'insopprimibile diritto dei popoli all'autodeterminazione e all'indipendenza.

A PALERMO centinaia di operai e studenti, che si erano riuniti nel grande anfiteatro di piazza Garibaldi, hanno manifestato di protesta. Fra la folla domenicale che si muoveva in galleria e in sciamava di Milano sono echeggiate ancora una volta (la terza in questi ultimi giorni) le grida di «USA, boia». «Giù le mani dal Vietnam». «Basta con le bombe al napalm». «Libertà, indipendenza per il Vietnam».

Ad Hanoi il ministro degli Esteri della Repubblica democratica del Vietnam ha diviso una lunga dichiarazione nella quale denuncia i piani aggressivi degli USA nel Sud-Est asiatico e li definisce «uno dei maggiori crimini commessi in questa parte del mondo». Il popolo e l'esercito della Repubblica democratica del Vietnam sono a far fronte a tutti i progetti e tutte le azioni degli aggressori americani a difendere il loro paese e la pace e hanno giurato di ottenere una sempre maggiore empatia ed appoggio da parte dei paesi socialisti e dei popoli del mondo.

Protesta a Norimberga



NORIMBERGA — Manifestazione contro l'intervento americano nel Vietnam. I cartelli: «Korea, Cuba, Congo, Vietnam: chi sarà il prossimo?»; «Noi chiediamo: ritiro degli americani dal Vietnam»; «Bombe USA sul Vietnam?»; «Per la pace? per la libertà?».

Un documento conclusivo, in cui si chiede un'iniziativa del governo italiano per la pace e la fine di ogni oppressione colonialista, è stato approvato e sarà trasmesso all'on. Moro.

Un documento conclusivo, in cui si chiede un'iniziativa del governo italiano per la pace e la fine di ogni oppressione colonialista, è stato approvato e sarà trasmesso all'on. Moro.

Un documento conclusivo, in cui si chiede un'iniziativa del governo italiano per la pace e la fine di ogni oppressione colonialista, è stato approvato e sarà trasmesso all'on. Moro.

Un documento conclusivo, in cui si chiede un'iniziativa del governo italiano per la pace e la fine di ogni oppressione colonialista, è stato approvato e sarà trasmesso all'on. Moro.

Un documento conclusivo, in cui si chiede un'iniziativa del governo italiano per la pace e la fine di ogni oppressione colonialista, è stato approvato e sarà trasmesso all'on. Moro.

Un documento conclusivo, in cui si chiede un'iniziativa del governo italiano per la pace e la fine di ogni oppressione colonialista, è stato approvato e sarà trasmesso all'on. Moro.

dar vita ad un governo che risponda alle esigenze del paese?». In questa situazione — ha detto Amendola avvindosi alla conclusione — è più che mai necessaria una iniziativa del partito, una iniziativa unitaria, che si rivolga a tutti coloro che, dentro e fuori del partito, vogliono una soluzione avanzata ai problemi dei lavoratori, a tutti coloro che non vogliono tornare indietro, a tutti coloro che, in un soddisfacente ed esaltante momento, nella lotta unitaria e nella organizzazione del partito, costituiscono una grande forza di progresso e di rinnovamento».

Alla fine della manifestazione, l'assemblea ha votato un ordine del giorno di protesta per il brutale attacco della polizia contro il tentativo di rappresentare anche a Roma il Vietnam. Una delegazione si è recata al circolo cittadino della incursione in licenza per esprimere agli attori la solidarietà dei comunisti romani.

Alla fine del discorso di Amendola un corteo di giovani ha manifestato lungo la via delle Botteghe Oscure, in sordidati ed esaltanti posizioni, nella lotta unitaria e nella organizzazione del partito, costituiscono una grande forza di progresso e di rinnovamento».

Andreatti

Amendola

Amendola

Amendola

Amendola

Amendola

New York

Manifestazione contro l'intervento nel Vietnam

Dimostrazione di protesta davanti all'ambasciata USA

MARIO ALICATA Direttore MAURIZIO FERRARA Vice-direttore Massimo Ghisla Responsabile

DIRIZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19 - Telefono: 450333, 450334, 450335, 450336, 450337, 450338, 450339, 450340, 450341, 450342, 450343, 450344, 450345, 450346, 450347, 450348, 450349, 450350.